



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto n° 169 del 18/11/2016

OGGETTO :

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNO 2016 COMPRENSIVO DEL PIANO DELLA PERFORMANCE E DELLA SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI RELATIVI AL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2016-2018. ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI DEGLI OBIETTIVI, RISORSE, RESPONSABILITÀ GESTIONALI E AZIONI PREMIANTI. APPROVAZIONE

Il Consiglio Provinciale ha approvato il documento unico di programmazione e il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 in data 29/7/2016 entro i termini posticipati dai Decreti ministeriali del 28/10/2015 e 1/3/2016.

In base all'articolo 169 del D.Lgs n. 267/2000 TUEL, la Giunta delibera il Piano Esecutivo di Gestione nel quale, in coerenza con il bilancio di previsione e il documento unico di programmazione, definisce gli obiettivi della gestione e li affida ai responsabili dei servizi unitamente alle risorse e alle dotazioni necessarie.

Con l'entrata in vigore della Legge "Del Rio" n. 56/2014 gli organi della Provincia e le relative funzioni vengono modificate.

Il nuovo Statuto della Provincia, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con delibera n. 6 del 30/09/2015 recepisce la suddetta legge e prevede all'art. 8 che le funzioni prima attribuite alla Giunta siano ora di competenza del Presidente della Provincia salvo alcune materie indicate all'art. 13.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, aggiornato con atto del Presidente n. 198 del 12/10/2015, prevede all'art. 7, la struttura dell'Ente articolata in Aree e Servizi e all'art. 45 le competenze in capo ai direttori di area e dirigenti di servizio ed in particolare al comma 1, la responsabilità di redazione della proposta di Piano esecutivo di gestione.

Il Regolamento di contabilità, aggiornato con delibere di Consiglio n. 189 del 29/06/2011, n. 161 del 19/07/2012 e n. 119 del 26/06/2013, prevede che il PEG sia articolato per Centri di responsabilità (art. 17 comma 2) e che, ad ogni Centro di responsabilità corrisponda un direttore di area oppure un dirigente di servizio (art. 20 comma 1) aventi diverse funzioni (art. 22 e 23).

L'attuale struttura organizzativa è delineata nei seguenti **Centri di Responsabilità di Area**:

2. Area Amministrativa - Dr. Guizzardi Raffaele

6. Area Lavori Pubblici - Ing. Manni Alessandro

8. Area Deleghe - Dr.ssa Guglielmi Mira (dirigente della Regione Emilia-Romagna con distacco funzionale)

e nei seguenti **Centri di Responsabilità di Servizio**:

1.5 Pianificazione urbanistica, Territoriale e Cartografica - Dr.ssa Manicardi Antonella

2.2 Personale e Sistemi informativi e telematica - Dr. Guizzardi Raffaele

2.5 Affari generali e Polizia provinciale - Dr. Leonelli Fabio

6.1 Lavori speciali e Manutenzione opere pubbliche - Dr. Rossi Luca

6.2 Amministrativo Lavori Pubblici - Ing. Manni Alessandro.

Nell'ambito della collaborazione tra Regione e Provincia e per garantire continuità all'azione amministrativa in questa fase transitoria di attuazione del processo di riordino istituzionale, i dirigenti Vecchiati, Nicolini e Rompianesi passati dall'1/1/2016 alla Regione ed in distacco parziale finalizzato alla conclusione dei procedimenti presso la Provincia. Tale conclusione dei procedimenti

al fine di mappare tutte le attività che vengono svolte dall'ente richiede l'attribuzione di specifici centri di responsabilità, che vengono articolati e numerati come segue:

4.5 ARPC Sicurezza del territorio e attività estrattive - Dr.ssa Nicolini Rita

5.0 ARPAE Ambiente e sviluppo sostenibile – Dr. Rompianesi Giovanni

9.3 RER Servizi alle imprese agricole Dr.ssa Vecchiati Maria Paola.

Le funzioni che fanno capo ai servizi per l'impiego, sono state trasferite dalla Provincia di Modena all'Agenzia regionale per il lavoro a far data dal 1/8/2016. Dalla data citata il personale, pur mantenendo la titolarità presso la Provincia di Modena è stato assegnato funzionalmente alla medesima Agenzia.

La dirigente Dr.ssa Benassi Patrizia per concludere i procedimenti inerenti le politiche attive del lavoro e i progetti relativi al POR FESR e Fondo sociale europeo dall'1/8/2016 è assegnata parzialmente a tali funzioni; e pertanto le è attribuita la responsabilità del CdR 11.1 Lavoro e Por Fesr.

Sulla base di quanto esposto sopra si struttura il **Piano Esecutivo di Gestione** 2016 in modo da individuare, per ogni centro di responsabilità, i seguenti elementi costitutivi:

- a) Responsabilità: denominazione del CdR e responsabile del CdR;
- b) Obiettivi di gestione: si esplicitano finalità e fasi attuative, si richiamano gli obiettivi strategici ed operativi per avere una visione d'insieme delle finalità del CdR garantendo la connessione col DUP e il maggior dettaglio della programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione;
- c) Dotazioni finanziarie collegate agli obiettivi di gestione e riferite al medesimo esercizio considerato nel bilancio ovvero l'annualità 2016: si dettaglia il capitolo e articolo, la missione e programma, l'articolazione al 4° livello del piano dei conti finanziario, lo stanziamento di competenza e di cassa;
- d) Dotazioni umane: si intende salvaguardare il principio di fondo della flessibilità dell'assegnazione all'interno del CdR, inteso nel suo complesso, anche in considerazione delle possibili emergenze di gestione. In tal senso, pur definendo le dotazioni di personale specifiche per ogni centro di responsabilità, sia di area che di servizio, si intende che il dirigente di area, concordemente con il dirigente di servizio, potrà utilizzare le risorse in modo elastico e sotto la sua responsabilità. Le dotazioni di personale sono espresse per qualifica funzionale e assegnate a ciascun centro secondo il criterio della dotazione presente in servizio.
- e) Dotazioni di risorse strumentali: si accorpano secondo le seguenti categorie: personal computer, fotocopiatrici, fax, autoveicoli, macchine operatrici e sono assegnate a ciascun CdR.

Le risorse e gli obiettivi negoziati dai dirigenti dei diversi CdR con il Presidente sono riportati dettagliatamente nel Piano esecutivo di gestione di cui all'allegato A.

Con l'approvazione del PEG si ritiene di attribuire, a tutti i dirigenti preposti ai CdR, l'adozione di atti d'impegno e/o prenotazione d'impegno relativi a spese per le quali, nel PEG, sono chiaramente individuati l'obiettivo da raggiungere, le modalità di attuazione e i tempi di realizzazione.

Si ricorda inoltre che l'art. 183 comma 2 del D.Lgs n. 267/2000 prevede che, con l'approvazione del bilancio e senza la necessità di ulteriori atti, è costituito impegno sui relativi stanziamenti inerenti le spese dovute per:

- a) il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e i relativi oneri riflessi;
- b) le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori;
- c) le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge compresi i contratti di fornitura sulle utenze già operanti (riscaldamento, luce, acqua, telefono, ecc.).

La Legge n. 213/2012 di conversione del DL n. 174/2012 all'art. 3 comma 1 lettera g bis) prevede che il **Piano della Performance** di cui all'art. 10 del D.Lgs 150/2009 (cosiddetto Decreto Brunetta) **venga unificato al Piano Esecutivo di Gestione** al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale. Il Tuel aggiornato recepisce tale norma all' art. 169 comma 3bis.

L'art. 3 del D.Lgs 150/2009 prevede che le Amministrazioni pubbliche sviluppino, in maniera coerente con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il ciclo di gestione della performance articolato, secondo i principi di trasparenza e rendicontazione, nelle fasi di definizione e assegnazione degli obiettivi, monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito, rendicontazione dei risultati.

A tal fine il **Piano della Performance**, composto da obiettivi premianti, relativi indicatori e target di misurazione e valutazione della performance dell'Ente e del personale dirigenziale, così come previsto all'art. 10 del suddetto decreto è coerente con le finalità di mandato espresse nelle linee programmatiche presentate al Consiglio provinciale e all'Assemblea dei Sindaci il 20/10/2014, con gli obiettivi strategici ed operativi delineati nel DUP, con gli obiettivi di gestione individuati nel Peg, con le risorse assegnate attraverso il Bilancio annuale.

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi recependo le direttive fissate dal decreto Brunetta, esplicita al titolo III Capo I il sistema integrato della programmazione, gestione e controllo dell'Ente e al Capo II la misurazione e valutazione della performance dei dirigenti disponendo gli strumenti premiali, i criteri per l'individuazione delle fasce di merito per la valutazione della performance individuale, le funzioni del Nucleo di valutazione.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato con DG n. 261/2011 e successive modifiche, prevede che, nel corso del processo di definizione del bilancio preventivo e del piano esecutivo di gestione, il Presidente e il Segretario generale a seguito di confronto formale con i dirigenti, individuino obiettivi premianti connotati da alti livelli di complessità tecnica. Il Piano della Performance così composto deve essere sottoposto al Nucleo di valutazione per la validazione degli obiettivi e degli indicatori e successivamente approvato dal Presidente.

Il documento predisposto e consegnato ai Dirigenti nel mese di agosto è stato validato dal Nucleo il 16 novembre. Lo slittamento è dovuto alla connessione con il PEG, documento che è stato completamente revisionato sulla base dei principi contabili della programmazione e armonizzazione, adeguato alla nuova struttura organizzativa e predisposto con una nuova procedura informatica e che in ogni caso può essere definito solo successivamente all'approvazione del bilancio di previsione.

Il Piano della Performance contiene, inoltre, gli aspetti relativi alla premialità delle posizioni organizzative e dei dipendenti e dei sistemi incentivanti derivanti da progetti di collaborazione esterna.

Con delibera di Giunta n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna. Il suddetto Regolamento recepisce i contenuti del contratto decentrato integrativo dell'Ente e più specificatamente ciò che è definito come "progetti finanziati attraverso l'art. 15 comma 1) lett. d) CCNL 1/4/1999".

Nel corso del 2016 sono stati presentati quattro progetti:

- Ufficio associato del contenzioso tributario e della Consulenza fiscale per l'anno 2016,
- Ufficio Avvocatura Unico anno 2016,
- Gestione atti amministrativi in modalità digitale e per la gestione del database documentale del comune di Modena anno 2016,
- Ufficio Stampa Unico anno 2016.

Tali progetti sono integralmente finanziati da risorse esterne all'ente.

Dalla ricognizione effettuata si ritiene che i contenuti propositivi siano conformi ai fini istituzionali dell'amministrazione e che le attività siano aderenti ai progetti di collaborazione esterna previsti dal Regolamento suddetto pertanto si possono considerare utili ai fini dell'incentivazione del personale coinvolto secondo le modalità previste dal contratto decentrato integrativo dell'Ente. Le attività in parola infatti rientrano nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997.

La Legge 190/2012 ha previsto che ogni PA predisponga un **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)**.

Con Delibera n. 72/2013 la CIVIT (ora ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione che contiene le linee guida per l'elaborazione del Piano di prevenzione della corruzione di ciascuna PA.

Con Atto del Presidente n. 13 del 27/1/2016 è stato approvato l'aggiornamento del PTPC 2016-2018. I 48 processi mappati contenenti le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione sono qui sintetizzati in un elenco. A seguito della riorganizzazione interna, la titolarità dei processi afferenti il Servizio Amministrativo Lavori Pubblici e le Attività Produttive è stata assunta dai rispettivi Direttori d'Area. Per ciascun processo sono state analizzate le diverse fasi di gestione del rischio (identificazione, analisi, valutazione, trattamento) ed è stato individuato il dirigente competente ad applicare le misure di prevenzione.

Seguendo le indicazioni della delibera n. 6/2013 della CIVIT e del relativo PNA che affermano la necessità di costruire un ciclo della performance integrato tra PEG, Piano della Performance, Piano di

misure di prevenzione della corruzione e ambiti relativi alla trasparenza e integrità, la Provincia di Modena intende procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere l'attuazione della Legge 190/2012, nella programmazione strategica e operativa. Di conseguenza **i processi e le attività inerenti il PTPC vengono inseriti nel Piano della Performance** in qualità di obiettivi e indicatori. In particolare, nella performance organizzativa, attraverso indicatori di risultato e nella performance individuale attraverso le schede che costituiscono attività strategiche considerate azioni premianti.

Nel dettaglio i dirigenti sono obbligati senza margine di discrezionalità ad attuare complessivamente, entro la fine dell'anno, con le proprie risorse di personale, quanto hanno previsto sotto la voce "Trattamento del rischio". Pertanto, le fasi di attuazione in essa contenute relative al tempo e alla modalità costituiscono indicatori di efficacia ed efficienza utili al fine della valutazione delle prestazioni dirigenziali.

Così come previsto dall'allegato 1 del PNA approvato con delibera CIVIT n. 72/2013 si introduce, tra le azioni premianti anche la scheda valutativa del Responsabile Anticorruzione.

Il responsabile del procedimento è il Direttore dell'Area Amministrativa Dr. Guizzardi Raffaele.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34 e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore sopra citato.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Direzione Generale della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il Direttore dell'Area Amministrativa nonché responsabile Finanziario ha espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta del presente atto, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE

- 1) approva il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2016 costituito dall'allegato A e dall'allegato B formato dal Piano della Performance anno 2016 e dalla Sintesi dei processi mappati nella Provincia di Modena per il Piano triennale di prevenzione alla corruzione 2016-2018 parti integranti del presente atto. Il Piano della Performance contiene le schede delle azioni premianti mentre la Sintesi racchiude le schede contenenti i processi a cui si applicano le misure di prevenzione della corruzione. Entrambe le schede costituiscono obiettivo strategico per ogni dirigente pertanto verranno valutate dal Nucleo di Valutazione ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato;
- 2) dispone di articolare i servizi dell'Ente in Centri di responsabilità, come in premessa esplicitato, costituiti come ambiti organizzativi e gestionali cui sono assegnati formalmente obiettivi di gestione e annesse responsabilità di raggiungimento, dotazioni umane, finanziarie e strumentali utili al perseguimento degli stessi;
- 3) approva, altresì, per ogni Centro di responsabilità, le modalità di attuazione e i tempi di esecuzione per il conseguimento dei risultati attesi e convenuti riportati nel Peg allegato;
- 4) dispone di assegnare complessivamente, ai diversi Centri di responsabilità, le risorse finanziarie previste nel bilancio di previsione 2016 e di attribuire alla gestione diretta dei dirigenti i capitoli di spesa previsti nel PEG riconoscendone la competenza ad adottare sui medesimi capitoli, atti d'impegno e/o prenotazione d'impegno, che avranno la forma di determinazioni, a cui dovrà essere apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 183 comma 9° del D.Lgs n. 267/2000;
- 5) dispone di aggregare i capitoli in Centro di responsabilità che utilizza e che gestisce;

- 6) da atto che con l'approvazione del bilancio di previsione si ritengono impegnate, senza la necessità di ulteriori atti, le spese di cui all'art. 183, comma 2, del D.Lgs n. 267/2000;
- 7) dispone di considerare nella performance individuale di ogni dirigente, come indicatore di efficacia ed efficienza, il raggiungimento complessivo, entro la fine dell'anno con le proprie risorse di personale, di quanto previsto sotto la voce "Trattamento del rischio" inserito nelle schede dettagliate dei processi anticorruzione;
- 8) dispone di prevedere, da parte dei dirigenti, la redazione di un report al 31 dicembre, da trasmettere al Presidente, sullo stato di attuazione degli obiettivi operativi e di gestione, delle azioni premianti e dei processi mappati per l'anticorruzione in modo tale da garantire una verifica programmata e strutturata del grado di realizzazione degli obiettivi prefissati e della connessa coerenza dell'azione dei dirigenti con quanto definito nelle linee guida, e per garantire al Responsabile della Prevenzione della corruzione il monitoraggio periodico, l'assolvimento degli obblighi e la redazione della relazione annuale relativa alla rilevazione dello stato di attuazione delle misure di prevenzione;
- 9) da atto che i progetti elencati nel preambolo e già trasmessi nel corso del corrente anno, presentano le caratteristiche indicate dalle norme citate in premessa e pertanto sono oggetto di incentivazione, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna, nei limiti individuali previsti dal Contratto decentrato integrativo dell'ente e negli ulteriori limiti contenuti nelle disposizioni contenute nella legge 443/97;
- 10) da atto altresì che le attività in parola sono esclusivamente svolte da personale dipendente dell'Ente e che le relative risorse sono previste nei capitoli del presente Piano Esecutivo di Gestione 2016 che fanno capo al Servizio Personale e Sistemi informativi e telematica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. _____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, lì _____